Anno IX. N. 100 Edizione della sera Sabato 11 aprile 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(*Agenzia Stefani*)

COSTANTINOPOLI, 10. — Le chiavi della chiesa di S. Salvatore furono consegnate iermattina dai notabili Hassunisti all'incaricato del governo che non le consegnerà ad alcun partito. Il Granvisir assicurò i notabili Hassunisti che nessuna delle loro chiese nelle provincie sarà loro tolta.

VIEMNA, 10. — Il ministro dei culti pubblicò un avviso in cui si dichiara che *il governo non può riconoscere il* Vescovo dei vecchi cattolici *Reinkens* in via amministrativa, ma solo dietro una legge costituzionale.

SANTANDER, 8. — I generali *Manuel Concha*, *Echaque*, *Reina*, *Yzquierdo*, *Martinez* e *Campos* partiranno oggi o domani da Santander per recarsi a Castro. Giunse un reggimento di carabinieri diretto a Castro. L'esercito del Nord, dopo il 27 marzo ricevette un rinforzo di 20 cannoni: le operazioni ricomincieranno probabilmente lunedì.

LONDRA, 10. — *Karslake* diede le sue dimissioni: gli succede *Bagally*.

Il *Daily News* ha da Berlino 9:

Fansi pratiche per rovesciare Bismarck e per rimpiazzarlo con Manteuffel. Questi intrighi emanano dai conservatori dell' elemento militare e dagli ultramontani.

Il loro progetto tenderebbe a cambiare la politica ecclesiastica, e ad introdurre una completa reazione.

VASHINGTON, 9. — La Camera dei rappresentanti, dopo animata discussione aggiornò il progetto di *Maynard* tendente a stabilire la libertà delle Banche e della circolazione cartacea come moneta nazionale: decise invece di discutere il progetto del Senato che aumenterebbe la circolazione dei *Greenbacks* delle Banche nazionali fino alla somma di 800 milioni.

Credesi che la Camera approverà il progetto del Senato.

Diario politico

Le lettere scritte dal conte d'Arnim nel 1870 ad un vescovo tedesco, e ad un altro personaggio, dei quali non ci vengono indicati i nomi, hanno fatto in questi giorni un grande rumore nella stampa tedesca, e destarono una viva impressione particolarmente in quegli Stati del nuovo impero germanico, dove la lotta religiosa è combattuta con più grande ardore.

Noi non abbiamo riprodotto quelle due lettere prima di tutto per la loro lunghezza; in secondo luogo perchè a nostro *giudizio* vi si è *dato* maggior importanza di quella ch' esse abbiano. Nelle medesime il conte Arnim non fa che esporre le conseguenze che avrebbero avuto pel mondo cattolico le deliberazioni del Concilio Vaticano, sovratutto quella relativa all' infallibilità del Pontefice. Il punto interessante per noi di quelle lettere si è quello dove il conte d' Arnim si mostra persuaso che le più gravi deliberazioni del Concilio fossero esclusivamente provocate da vescovi italiani, mentre si sa che una gran parte del nostro *alto* clero vi si è opposto, e che invece molti prelati stranieri le appoggiarono. Sembra del resto che quelle lettere fossero il semplice riflesso delle *opinioni personali del conte*, e che in esse non fosse implicata la politica del gabinetto di Berlino.

Si annunzia da Vienna che il libro rosso prossimo ad essere distribuito non conterrà la risposta di Andrassy a Paar relativa alla lettera del Papa all' imperatore ed all' Enciclica ai vescovi austriaci: sarà bensì comunicata al *Reichsrath* la nota indirizzata a Paar, colla quale protesta energicamente contro lo intervento della Curia romana negli affari interni dell'Austria. Dal silenzio intorno al primo di questi documenti taluno arguisce che i suoi termini siano troppo vivi per essere resi di pubblica ragione, e che il governo di Vienna voglia usare alla Santa Sede questo riguardo per non eccitarne maggiormente le suscettività già tanto tese. Può essere benissimo, ma non è impossibile il contrario: che cioè il documento in questione sia redatto in termini troppo *rispettosi e sommessi da fare ai pugni* colla fierezza che il conte Andrassy avea forse alquanto esagerata. Il contegno palese dei ministri, regolandosi sovente secondo gli scopi parlamentari, diversifica anche sovente dal loro contegno dietro scena. Certi atti del governo di Vienna ci persuadono che nella questione religiosa non si vuole colà seguire le pedate della Germania, e le riserve poste al riconoscimento del Vescovo dei vecchi cattolici, Reinckens, ne sono una prova.

Per la via di Londra ci giunge da Berlino una notizia, che poniamo ancora in quarantena, vista la sua gravità e le conseguenze importantissime che *ne potrebbero derivare, se fosse* vera nella politica della Germania tanto all'interno che all'estero. Anche la fonte da cui deriva quella notizia ci persuade ad accoglierla con grande *riserva*, poichè il giornale inglese, che la dà, il *Daily News*, ha sempre partecipato alle apprensioni esagerate del partito democratico, a cui appartiene. Quando si tratta di combattere i principii opposti è uso di quel partito far sempre di una mosca un cavallo.

Il *Daily News* è dunque informato che si tratta di rovesciare Bismark, e di rimpiazzarlo con Manteuffel, cambiando la politica ecclesiastica dell' Impero. La manovra sarebbe giocata dai conservatori del partito militare, e dagli ultramontani.

Che la politica di Bismark incontri da poco in qua dei serii ostacoli, non fa bisogno di essere indovini per capirlo, ma prima di arrivare al punto, cui accenna il giornale inglese, crediamo ci voglia; e basta ricordarsi il tenore della risposta di Guglielmo alla lettera del Papa.

In Francia siamo sempre alle eterne e noiosissime polemiche della stampa sulle nuove leggi costituzionali che saranno discusse al primo riconvocarsi dell'Assemblea.

La fuga di Rochefort e compagni è ufficialmente confermata: si fa un processo: s'istituisce un' inchiesta: si manderà un generale con pieni poteri, meno quello s'intende di far sì che l'uccello scappato rientri spontaneamente in gabbia.

Broglie interrogato in seno alla Commissione permanente di Versailles se fosse vero che il Papa avesse domandato la partenza dell'*Orenoque* disse che la voce era inesatta. Parerebbe quindi che *qualche cosa* di vero ci fosse in quella voce.

Da Costantinopoli abbiamo che la questione degli Assunisti per la consegna della Chiesa di S. Salvatore si è pacificamente risolta. Lo sapevamo che questa non è l'epoca dei martiri.

L'andamento delle cose in Ispagna è coperto di mistero: agenti carlisti vanno al campo di Serrano, e questi ritorna a Madrid: si parla di trattative come di una seconda edizione del convegno di due anni sono ad Amorovieta: ma nello stesso tempo si annunzia da Santander che altri generali prendono il comando dell' esercito repubblicano, e che lunedì prossimo si crede possa ricominciare l'attacco. Chi ne capisce è bravo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 *aprile.*

Y) Vi scrissi già che il conte Paar *ambasciatore di Austria presso la Santa* Sede aveva in un ultimo ricevimento pronunciato alcune parole che erano giunte poco gradevolmente all'orecchio del Santo Padre. Ciò indicava chiaramente che le disposizioni dell'Austria verso il Vaticano erano tutt'altro che benevole. I fatti posteriori hanno dato ragione a queste previsioni e la situazione è divenuto tanto tesa, come si dice in stile diplomatico, che si è trattato per un momento in Vaticano di rompere ogni relazione diplomatica anche con quella potenza.

Meno male che contro questa inconsulta risoluzione hanno resistito il Papa e l'Antonelli, i quali hanno creduto mi*glior consiglio far differire la partenza* di monsignor Iacobini nuovo nunzio a Vienna.

Stamani è tornato da Bologna l'onorevole Minghetti. Il convoglio è arrivato in ritardo di due ore; nonostante il ministro si è subito recato al suo ufficio a sbrigarvi gli affari più urgenti. Egli ha portato da Firenze dove li ha raccolti dalle direzioni generali del Tesoro e delle Gabelle molti elementi che gli saranno necessari nella imminente discussione dei provvedimenti finanziari.

Domani l'altro dovrebbe radunarsi il gruppo dell'on. Ara. Mi consta però che

---

APPENDICE 56)

COLFOSCO

RACCONTO
DI
ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

XVIII.

Come la Babet uscì dopo spogliata la marchesina, questa si lanciò sopra lo stipo, l' aperse in fretta ne trasse fuori i due noti oggetti e li baciò avidamente. Appressatasi alla *lucerna, in modo* da sentirsene sulla fronte il calore del globo, guardò, analizzò il ritratto con un'ineffabile espressione d'affetto. Se avesse avuta una lente l' avrebbe adoperata per ravvisare così più facilmente le minute reminiscenze del volto amato. Quante puerilità non sembrano tali in certe epoche, pur solenni della vita!

— Lo dicevano bello quel giovane, pensava l' Elisa; parve bello anche a me, sai Carlo, ma esso non possede questi tuoi occhi che mi piovvero l'amore nel *cuore*; questo bruno pallore sul viso, espressore delle povere battaglie che l' anima tua ha sostenute per me, non ha *questa bella barba nera, italiana*; non vidi, vicina a lui, risplendere la tua aureola di prode, la sua voce non è toccante come la tua, non parla facile, dolce come te. L' ammirazione che gli dimostravano le donne, mi fece credere per un momento, ch' egli ti superasse in bellezza.... Oh! l' ingrata, la sconoscente; ora veggo che non è vero, no non è vero! È bello? Se lo prendano! Io non lo voglio, Carlo, non voglio altro che te, amerò te solo solo, capisci? E ribaciava la fotografia e adorava con effusione lo sbiadito olezzo della lavanda inaridita. Com' ero annoiata, infastidita di questa eterna serata! Come ardeva esser sola per dedicarmi tutta a te. Eccomi *Carlo!* E seduta presso la scrivania appoggiò la fronte sulla mano, e continuò a star sopra il ritratto.

Batteva un' ora, nè ancora s' era mossa. È strano, disse la fanciulla, *non mi sento* sonno, proprio come se avessi preso una tazza di caffè filtrato. Ebbene ora mi occuperò in altro modo. E tirò a se un bel foglietto di carta bianca, lucidissima, in fronte al quale s' intrecciavano due grandi lettere gotiche azzurre, le iniziali del suo nome, sormontate da una superba corona di marchese.

— Questo no! mormorò la fanciulla come si fosse accorta d' uno sbaglio, e scacciato il foglio ne prese un altro senza cifre. *Poi scrisse e scrisse*, finchè le pupille le si velarono. Era una lettera per Carlo, come l'avrete pensato, e che doveva il mattino seguente cader nel canale a brandelli come fiocchi di neve. Si alzò lentamente, spense la lucerna, e la stanza si colorì della rosea luce della *veilleuse*.

Un bacio ed un sorriso si confusero col primo respiro del suo addormentarsi.

Mezz'ora dopo un sogno la ricacciava con insistenza nei saloni abbandonati poche ore prima. Ella sedeva ancora vicina al conte Camillo, ma il suo linguaggio non era più timido o calmo; il suo sguardo vibrava la gioia del conquistatore, esso la chiamava sua sposa. Dolce e tremolante n' era l'espressione della voce ma il suo alito innamorato le copriva il viso di fiamme. Le stringeva la mano, più come l'egiziano stringe *quella della sua schiava, che come il* cavaliere non istringa quella della sua donna. E i convitati plaudivano sinistramente a quell' unione e gridavano: viva la sposa! Nell'errare degli occhi smarriti, dietro le portiere di velluto essa non vedeva più la gran sala, ma un' ammasso di verde illuminato dai raggi rossastri della luna nascente, nel quale vedeva disegnarsi mano a mano i bianchi viali del giardino di Colfosco, uno era diritto e lunghissimo. In capo a questo un punto nero, già prima lontano, veniva avvicinandosi rapidamente. Non tardò a discernervi un uomo che correva a precipizio, ma non le venia fatto di riconoscerlo, e il cuore le batteva a spezzarsi.

Agitava tra mani un fazzoletto, e correva correva sempre, e s' avvicinava più e più a lei, colla disperazione negli atti, di chi porta la disgrazia d'un condannato, e teme non giungere in tempo.. Orrore! era Carlo! In breve esso aveva guadagnata la porta del salone, e si aggrappava alla portiera colle mani convulse, per non cader vinto dalla stanchezza. Pallido come un cadavere, più pallido ancora sul fondo azzurro del velluto la guardava col suo occhio lungo e lagrimoso, senza una parola, senza un sorriso. Voleva avvanzarsi, ma gli astanti infuriati lo cacciarono come un cane; *egli* scompariva *fuggendo* con un gemito pei viali. Con una lotta disperata essa si dibatteva ancora nelle braccia di Camillo, e in uno sforzo estremo gli sfuggiva. Balzando verso *la porta e ro*vesciando ogni inciampo, si slanciava nel giardino. Carlo, già lontano si cacciava fra una macchia, essa voleva raggiungerlo ma le gambe le si piegavano sulle ginocchia... voleva chiamarlo... ma la gola inaridita non emetteva alcun suono.... Fra quello spasimo udì uno scoppio soffocato di pistola che la destò con un grido.

Ritta a sedere, il petto affannoso, la fanciulla si stropicciò gli occhi, e brancolò *sulle coltri*, esclamando:

— Oh! fu un sogno, ma molto orribile! Fece scattare la molla d'una campanina che mandò uno squillo acuto. *Poco dopo apparve sulla porta Babet* mezzo discinta.

— Mi comanda, Marchesina?

— Scusami sai cara... ti ho rotto il sonno, ma un brutto sogno che ho fatto mi pose in una grande curiosità di sapere qual rumore, quale scoppio sia avvenuto poco fà.

— Rumore.... scoppio.... non saprei, signora marchesina.

— Sì, scoppio d' un' arma da fuoco, o qualche cosa di simile.

— Ah! aspetti, che ora abbiamo?... Le quattro... sarà stato allora il cannone della nave guarda-porto che segna la diana ai soldati di guarnigione, e che si fa sentire molto bene in città quando spira vento da scirocco, come diceva mio povero padre.

— Ah! va bene, certo fu quello; va pure cara.

(*Continua*)

pochissimi dei suoi componenti si trovano in Roma.

Dalla Camera non furono ancora distribuiti i bilanci. E sì che siamo prossimi al riaprirsi delle sedute.

Il Re giungerà fra noi il 15 e ripartirà per Firenze.

Da due giorni è fra noi Dumas figlio. Non ha fatto visite a nessuno, salvo una al ministero della pubblica istruzione dove ha parlato con qualcuno del Consiglio superiore della pubblica istruzione, per esempio con Aleardi.

Le fortezze della Catalogna

Il teatro principale della guerra fra i Carlisti e i Repubblicani spagnuoli è in Biscaglia tra Bilbao e Santander. Ma bande carliste scorazzano anche in altre provincie e specialmente nella Catalogna; anzi notizie recenti farebbero credere che appunto in Catalogna la lotta debba in breve farsi viva.

Crediamo perciò non riesciranno discare ai lettori alcune succinte notizie sulle più importanti località della Catalogna, dal punto di vista specialmente militare.

Barcellona ha 180,000 abitanti; forma un pentagono alquanto irregolare; il lato sud-est tocca il mare; sulla lingua di terra che forma il porto è costituito il sobborgo di Barcellonetta; nell'angolo nord-est tra Barcellonetta e Barcellona sta la cittadella: il forte di Monjuich è sopra un'altura al sud-ovest della città e poco più d'un chilometro in linea retta.

La *parte nuova* della città si estende entro terra tanto da comprendere anche l'antico sobborgo di Gracia a nord-ovest giacchè le antiche mura furono abbattute dopo il 1845, meno la *muraglia di mare* che fronteggia il porto; tal grande strada detta la *Rambla* divide la città in due parti quasi uguali, partendo dal mare presso il forte di *Atarazanas*.

Questo forte fu costruito verso il 1243, ai tempi di don Giaimo il conquistatore, re d'Aragona: servì dapprima da cantiere di costruzioni e come arsenale delle reali galere. Oggidì vi è stabilita la direzione d'artiglieria; contiene alloggi per 3000 uomini e per 400 cavalli, opificii di costruzione pel materiale da guerra e armerie che possono ricevere 4000 fucili. Le batterie dominano il porto, la muraglia di mare e la Rambla.

La *cittadella* fu costrutta per ordine di Filippo V dal 1715 ai 1725. Le due ferrovie di Granollers e del littorale passano sotto i suoi spalti. Ha la figura di un pentagono regolare di 329 metri di lato: è ben fabbricata e ben conservata, ma la maggior parte delle costruzioni che essa racchiude non sono a prova di bomba.

Il *castello di Monjuich* è a 206 metri sul livello del mare; le sue fortificazioni seguono le sinuosità della montagna e formano una cinta irregolare, in molti luoghi costruita sulle roccie a picco e quasi dappertutto inespugnabile. Il castello può contenere una guarnigione da 9 a 10 milla uomini. La sommità del Monjuich diventò una cittadella, quando Bancellona, sollevata per le vessazioni degli agenti di Filippo IV si collocò sotto la protezione del re di Francia e si preparò all'energica resistenza che oppose all'armata spagnuola del marchese di Los Velez. Ma il Monjuich domina e minaccia la città; presa quella fortezza, Barcellona resta senza difesa.

Questo fatto si verificò quando, nella guerra per la successione spagnuola, il conte di Petercorough che comandava l'armata dell'arciduca d'Austria obbligò il generale Velasco ad abbandonare Barcellona. Così, durante l'occupazione francese, il generale Dufresne dal Monjuich teneva in rispetto la città. È nel 1842 questa dovotte sopportare un terribile bombardamento per parte del reggente Espartero. La storia militare di Barcellona sarebbe interessantissima; ricordiamo fra gli altri fatti lo stratagemma con cui il generale francese Duhesme s'impadronì della cittadella nel 1808 e l'eroica difesa sostenuta da Mina contro il maresciallo Moncey nel 1809.

Tarragona è anch'essa sul mare a sud-ovest di Barcellona, alla quale è congiunta con una ferrovia di 100 chilometri. Ha 2700 metri di circonferenza e 13 mila abitanti. La sua importanza militare dipende piuttosto che dalle fortificazioni, dalla sua posizione, giacchè la collina su cui sorge la città discende rapida verso il mare. Da quando era il centro della potenza romana nella Spagna, Tarragona ebbe molte vicende militari delle quali la più nota e la più recente è l'ostinata resistenza che oppose nel 1811 al generale Suchet che l'assediava.

La ferrovia, continuando lungo il Mediterraneo, collega Tarragona a *Tortosa*, collocata sulla sinistra del basso Ebro. È una piazza molto interessante come posizione militare; ha una periferia dello sviluppo di 4000 metri, non compresa la fronte che guarda il fiume. Sei forti la circondano e formano un complesso imponente. Queste fortificazioni rimontano all'epoca romana; e vi si osservano ancora tracce dei lavori dei Goti e degli Arabi. La città si estende sul pendio di un colle. Il castello di S. Giovanni, che occupa un punto elevato al nord-ovest della città forma una piccola cittadella ben chiusa con alloggiamenti per 300 uomini; Tortosa fu presa dai francesi nel 1649 e nel 1811.

Risalendo l'Ebro e poi il suo confluente Segre s'incontra *Lerida* a 192 chilometri all'ovest di Barcellona; è punto di congiunzione delle ferrovie per Barcellona, Saragozza e Tarragona. È difesa da muraglie e da due castelli fortificati: ha 12 mila abitanti. Il gran Condè, che vi aveva posto l'assedio nel 1647 dovè rinunziare all'impresa. Fu presa invece d'assalto nel 1767 dal duca d'Orlèans e così nel 1810 da Suchet.

Gerona, a nord-ovest di Barcellona, cui si congiunge mediante la ferrovia, è una città forte di 8180 abitanti. È situata al piede di due alte montagne fortificate e separate in due parti dal fiume Onna confluente del Ter. La città bassa, detta il Mercadal, forma una fronte difesa da cinque bastioni. La città alta presenta un recinto di grosse muraglie senza terrazzino fiancheggiate da torrioni e da due bastioni. Il castello del Monjuich, situato al nord, sopra una roccia, a 600 metri dal muro di cinta è un quadrato bastionato di 1200 metri di lato: i suoi approcci sono difesi da tre ridotti in muratura.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — L'Autorità da qualche giorno ha attivato un servizio straordinario di sorveglianza e di perlustrazione. Oltre le solite pattuglie di notte, la città viene perlustrata da agenti di pubblica sicurezza guidati da esperti ufficiali.

In questi due ultimi giorni vennero arrestati circa 80 oziosi e vagabondi, la maggior parte forestieri che vengono rimandati in patria.

— Ieri l'on. Minghetti tornò in Roma col treno che giunse in ritardo per disguido di un treno merci.

Stamane si è radunato l'ordinario Consiglio dei ministri.

— È tornato in Roma dalla Valtellina l'onorevole Visconti-Venostra ministro degli affari esteri.

— S. A. R. il Principe Umberto quale comandante del corpo d'Esercito ha cominciato in questi giorni l'ispezione ai coscritti dell'ultima leva che faranno parte dei reggimenti della nostra guarnigione.

Ieri l'altro passava in rassegna i coscritti del primo Reggimento Granatieri. Dopo di avere assistito al maneggio di armi, che fu eseguito come da vecchi soldati, il Principe nel partire esternava al Comandante il Reggimento la sua soddisfazione.

NAPOLI, 8. — Sappiamo, dice la *Gazzetta di Napoli*, che il re ha aggiornato la sua partenza per assistere alle corse di cavalli. S. M. partirà quindi per Roma venerdì o sabato a sera.

MESSINA, 7. — Il giorno di Pasqua arrivò in questo porto il *Maddaloni* reduce da Sumatra.

L'equipaggio e gli ufficiali sono in buona salute e partiranno il 10 per Amsterdam.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — A Lione, si è manifestato or ora uno sciopero nell'industria della tintura in seta. Stante il caro crescente di tutti i generi di consumazione, gli operai tintori pretendono un aumento sul salario di 50 centesimi al giorno; il che avrebbe per risultato di portare a 45 centesimi all'ora la rimunerazione del loro lavoro.

— Il *Soir* annunzia che un giornale tedesco di Strasburgo, avendo pubblicato una caricatura del sig. Thiers, è stato sequestrato dalle autorità prussiane.

— 8. — La *Presse* giornale ministeriale annunzia che nel giorno 14 maggio il ministero presenterà all'Assemblea il progetto di legge sull'istituzione della Camera Alta.

Il bilancio del 1875 è attualmente l'oggetto dei costanti studi del ministro delle finanze. Egli ha radunato la Commissione amministrativa che, composta dei più distinti impiegati del ministero delle finanze e del commercio, è incaricata di preparare le vie ed i mezzi per raggiungere l'equilibrio del prossimo bilancio.

Questa prima adunanza non ha avuto altro scopo che di formare la Commissione che dovrà accingersi all'opera nel principio della prossima settimana.

GERMANIA, 5. — Secondo un dispaccio di Berlino 5 del *Times* l'imperatore e l'imperatrice onoreranno della loro presenza il banchetto dato da lord è lady Odo Russell.

Sono invitati gli ambasciatori ed un certo numero di dignitari tedeschi.

— 7. — Si ha da Amburgo:

Il principe Bismarck ha risposto allo indirizzo della adunanza elettorale di Amburgo, che fu tenuta nella sala di Borsa il 4 corrente, a proposito della legge militare, che l'espressione della prima città commerciale di Germania è di grande importanza, ed è un arra per l'effettuazione dell'accordo tra i Governi confederati e il *Reichstag* intorno alla legge.

— Mandano da Berlino:

La *National Zeitung* ha da fonte autorevole, che il principe Bismark passa bensì la maggior parte della giornata in letto, ma che però ora il sonno e l'appetito gli sono tornati e perciò va ripigliando forza. Il carattere della malattia, spiegatasi ora decisamente per gotta, infonde nei medici la speranza di una pronta guarigione.

— 8. — È possibile che il sig. Camphausen, ministro delle finanze di Prussia, venga nominato vice cancelliere dell'Impero e capo responsabile del Governo germanico durante la malattia del principe Bismark.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Pest:

Il *Pesti Naplo* scrive, che il ministro delle finanze Ghyczy sta compilando un'esposizione completa delle condizioni finanziarie dell'Ungheria, la quale conterrà anche le misure ch'egli intende proporre. L'esposizione sarà portata in Parlamento nel corso di questo mese.

— Al Tribunale criminale di qui è stato notificato che il proprietario di una casa in Neupest uccise i suoi tre figli, e dopo aver tentato di uccidere sè stesso, mise il fuoco alla casa. Due dei cadaveri vennero trovati carbonizzati.

INGHILTERRA, 5 — A Windsor, grandi apparecchi per accolgervi lo czar, che promise di dimorarvi una settimana. Questa visita dell'imperatore di Russia, a Londra è considerata, al dire del *Memorial diplomatique*, come il complemento dei colloqui di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo, e si crede che, solo dopo il convegno d'Alessandro II colla regina Vittoria, diventeranno definitivi gli accordi sulle grandi controversie che agitano l'Europa e l'Asia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile contiene:

R. decreto in data 27 febbraio, che stabilisce, nella città di Ozieri, un distaccamento di deposito cavalli stalloni, il quale provvederà al servizio di monta dell'intera isola di Sardegna;

R. decreto 18 marzo, che autorizza la Cassa di risparmio di Montenovo e ne approva lo statuto;

R. decreto 8 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Perugia;

R. decreto 22 marzo, che approva il nuovo statuto della Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Imola;

Legge in data 17 marzo, che determina gli stipendi ed assegnamenti fissi risguardanti gli ufficiali, la truppa dell'esercito e gl'impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

CRONACA VENETA

Verona, 9. — Proveniente da Firenze si fermava questa notte nella nostra città il principe di Hohenzollern la di cui candidatura al trono di Spagna fu pretesto alla guerra 1870-71. Esso prese alloggio all'Albergo Reale delle Due Torri e viaggia incognito sotto il nome di Conte di Berg. Nell'istesso albergo aveva alloggiato or sono tre giorni il Principe delle Asturie Don Alfonso figlio dell'ex Regina Isabella diretto a Vienna sotto il nome di Murphy.

(*Adige*)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Clemente Brunetti, detto *Piero*, manuale, è sotto la imputazione di furto avendo in due riprese, nel 14 e 19 luglio 1873, sottratto a Luigia Menoi, e Luigi Pilotto oggetti di vestiario pel valore complessivo di lire 98. Il Brunetti è recidivo, infatti ebbe *quattro* condanne criminali, *quattro* correzionali e *due* volte venne prosciolto per insufficienza di prova, sempre per furto. Al momento del suo arresto da soli *sedici* mesi era libero. Lo svolgimento della causa non presenta alcun interesse. Il Brunetti fu ritenuto colpevole di entrambi i furti, ammessa l'aggravante di chiavi false. La Corte lo condannava ad anni *otto* di reclusione e ad anni *cinque* di sorveglianza speciale.

Pretura. — Sappiamo che quel famoso daziatore di legna ipotetica, il quale col pretesto di giovare all'amministrazione del Dazio-Consumo, pensava invece a giovare la propria economia particolare, truffando il prossimo, e che venne finalmente colto in una delle sue imprese, fu pochi giorni fa condannato a *un mese* di carcere, computato quello da lui in antecedenza sofferto. L'imputato era un certo Mioli Giacomo, di Salboro, ed aveva esercitato il suo grazioso modo d'inganno verso il signor Carlo Ferrari, il prof. Lorenzoni e il sig. Augusto Pertile.

Ci preme constatare che non dobbiamo queste informazioni alla Cancelleria del secondo Mandamento, la quale ritiene di dover assoggettare gli schiarimenti alla stampa alle prescrizioni della tariffa sull'ispezione e sulla lettura delle sentenze, quasichè gl'interessi della pubblicità potessero confondersi cogl'interessi singoli delle parti. Il fatto merita tanto più di essere segnalato, perchè noi ebbimo sempre le maggiori agevolezze, consentite dalla legge e dalla delicatezza dell'uffizio, dagli altri funzionari giudiziarii, e non potremmo mai lodarci a sufficienza della loro gentilezza premurosa e cortese condiscendenza.

R. Università. — Probabilmente l'articolista di un giornale cittadino, che ha trattato stamane della questione universitaria, non ci vede che d'un occhio solo, perchè se li avesse aperti tutti e due si sarebbe accorto che oltre ad un *articolino azzimatello* sulla questione della nostra università, noi ne abbiamo accolto anche un altro (n° 96 *Giornale di Padova*), dove la questione veniva svolta colla maggiore ampiezza, e con tutta l'indipendenza che si poteva desiderare. L'articolista che dev'essere un grande *omone*, si sarebbe così risparmiato la parte di quell'uccello che ripete sempre le stesse cose.

Ponte di Curtarolo. — Il Ponte metallico a Curtarolo sul Brenta sarà aperto al pubblico passaggio nel giorno di giovedì 16 corr. al mezzogiorno.

La Banda cittadina di Campo S. Martino si presterà gentilmente a solennizzare la giornata, che dovrà terminare *con luminarie. Sono avvertiti ed invitati* i Sindaci di Cittadella e Bassano.

L'altro ieri e ieri ebbero luogo gli esperimenti di prova con sopraccarico su tutto il Ponte superiore al peso di qualunque ordinario veicolo. Oltre a ciò fu trainato un carro carico di ghiaia (tonnellate 5 1|4) tirato da dieci buoi. Le prove riuscirono perfettamente.

Il Ponte è tutt'altro che leggero di ferramenta, ed anzi il Genio Civile lo aveva proposto ancor più leggero, e non abbiamo dubbio che bastasse. Non è quindi vero che il ministero usasse una male intesa economia.

Il Ponte è perfettamente completo, e solo si deplora che i parapetti sieno troppo bassi.

Durante il passaggio del carro abbiamo osservata una oscillazione del Ponte, che ci parve molesta, ma questo ha luogo anche al passaggio dei treni sui Ponti delle ferrovie, e sarà poco sensibile ai carichi ordinarii.

Teatro Concordi. — I nostri lettori ci troveranno in generale d'una severità che in noi può parere audacia, ma invece è amore vivo ed interesse per l'arte, e che ci fa vedere più spesso il male che il bene, sia nelle produzioni, che nella esecuzione. Eppure noi non sapremmo donde rifarci per lodare la graziosa commedia di Leo di Castelnuovo: *Impara l'arte*, nè l'esecuzione finitissima della compagnia Biagi di iersera. *Impara l'arte* è un lavoro facile, spontaneo, dettato con una vena fertile, d'un pregio incontrastabile per felicità d'intreccio, interesse drammatico, per caratteri belli e simpatici, per scioltezza di dialogo, per opportunità di situazioni. I difetti ci sarebbero, si potrebbero trovare le mende qua e là, ma oggi preferiamo di lasciare da parte il grave ufficio del censore e lodare senza eccezioni il lavoro.

Quanto all'esecuzione non si sa se cominciare dalla signora Casalini, la quale con una dolcezza d'accento, un'ingenuità d'espressione, una serietà affettuosa ha così ben colpito il carattere di *Giulia*, o dal sig. Biagi, il quale specialmente nel terzo atto ha fatto il doloroso sagrifizio colla spontaneità, la facilità dell'uomo di cuore che fa il suo dovere, o finalmente dal sig. Rosa, quel tipo di padre buono, e che ha fatto con tanta naturalezza una scena colla figlia dell'atto secondo da riscuotere a larghe mani gli applausi. A questi conviene aggiungere il sig. Leigheb, il sig. Paladini, il sig. Martini che ognuno nella propria parte furono veramente inappuntabili.

Eppure il teatro di iersera era povero anzi che no, la qual cosa non reca poca meraviglia, quando si ha finalmente la compagnia a cui si aspirava da qualche tempo, una compagnia che conosce il suo mestiere e che per affiatamento, e scelta d'attori non la cede a qualsiasi.

Ieri sera fu chiesta la replica dell'*Impara l'arte*, il mondo degli abbonati ha fatte le sue solite proteste col zittire, speriamo tuttavia che la Compagnia la ripeterà, e se lo avesse fatta stassera, in luogo della *Riabilitazione*, che sappiamo a memoria, avrebbe fatto un opera buona.

G. B. S—i.

Biglietti falsi. — Sappiamo che in seguito all'arresto ieri operato del sig. B... per l'affare dei biglietti falsi, venne pure arrestata la giovane I. M. conoscente del B...

Voce. — La notizia dell' arresto di un altro impiegato del Tribunale, annunziata stamane, benchè in modo dubitativo, da un giornale cittadino, *non è vera*.

Queste voci o si appurano, o non si accolgono affatto.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 12 aprile in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Mazurka
2. Sinfonia originale - Navara
3. Scena duetto nel *Poliuto* - Donizetti
4. Valzer *Roncali* - Strauss
5. Rimembranze *Una sera al campo* - Navara
6. Marcia.

79° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 12 aprile 1874 alle ore 12 1|2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia *Alessandro Manzoni* - Nuti.
2. Mazurka *Antonietta* - Lacavora.
3. Sinfonia *Nabuccodonosor* - Verdi.
4. Duetto *Saffo* - Pacini.
5. Potpourrì *Ruy Blas* - Marchetti.
6. Valtzer *Sangue Viennese* - Strauss.

Giardino fröbelliano. — La somma totale delle offerte raccolte dal Comitato promotore non è, come per errore fu stampata nel nostro num. del 7, di L. 4049, ma è di L. 4490.

Incendio. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 10:

Ieri a sera verso le 10 nel laboratorio dei fratelli Pieresca, fabbricatori di carrozze in contrada Tolpada, sviluppossi un incendio così improvviso e così tremendo da abbrucciare quasi in un attimo tutte e due le case sovrapposte al laboratorio, nonchè da distruggerne altre due in poco meno di due ore. E fu miracolo che non spirasse un fil d'aria, poichè alla confusione, al ritardo dei soccorsi poteva benissimo andar tutto quanto quel braccio di case che si protende di fianco al giardino Giacomelli.

Se non vi fosse stato il militare, tutta quella contrada oggi sarebbe un mucchio di rovine!

S'ignora quali cause abbiano occasionato l'incendio; siccome non si può conoscere la gravezza dei danni patiti dai fratelli Pieresca, e dai proprietari delle case bruciate. Quello che sappiamo di certo è che tre famiglie di poveri impiegati ebbero tutto tutto bruciato o distrutto; e fu miracolo se poterono salvarsi coi lôro bambini, strappati dal letto fra lo schioppettìo delle fiamme ed il fumo che si alzava dalla sottoposta officina in cui il gaz alimentava l'incendio.

La *Gazzetta* stessa pubblica un primo elenco di sottoscrizioni a sollievo dei poveri danneggiati.

Ai capocomici ed agli impresari. — Il Prefetto della provincia di Milano ha trasmesso alla Questura la seguente Nota:

In virtù delle facoltà conferitegli con R. decreto 13 gennaio 1864, N. 1630;

Viste le circolari del Ministero dell'interno 24 febbraio detto anno N. 15, e le istruzioni 4 aprile 1867;

Determina

Art. 1. È fatto obbligo ai capi comici, agli impresari di pubblici spettacoli di qualsiasi genere, di rassegnare il loro repertorio o programma all'atto in cui si domanda la licenza.

Art. 2. La consegna delle originali produzioni stampate o manoscritte che sieno, deve essere eseguita innanzi che ne abbia luogo la rappresentazione.

Che se durante la stagione teatrale occorresse di porre in scena una produzione nuova, dovrà essa venir presentata, in duplice esemplare, alla Revisione teatrale presso l'ufficio del Prefetto, prima che sia annunciata al pubblico.

Art. 3. Per le produzioni speciali da rappresentarsi in musica o ballo, dovrà essere riportato il visto alla Revisione, innanzi che sieno poste allo studio per le relative prove.

Art. 4. Non potrà nei manifesti promettersi al pubblico il giorno della rappresentazione di una produzione nuova, finchè questa non sia autorizzata dalla Revisione teatrale.

Art. 5. Le produzioni munite del *visto* della Revisione sono restituite agli interessati per organo del Questore.

Art. 6. La contravvenzione agli articoli 1, 2, 3 e 4 potrà dar luogo, secondo le circostanze, al rifiuto od alla revoca della licenza ed anche all'applicazione di pena di polizia.

Al Questore è dato incarico di curare l'osservanza del presente Decreto.

Milano, 20 *marzo* 1874.

Il prefetto TORRE.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 9.

Nascite. — Maschi 2 Femmine 4.

Morti. — Canevari Giovanni di Bortolo di mesi 8.

Cannella Luigi fu Giovanni d'anni 48, servo di Piazza, coniugato.

Mazzarotto Giov. Batt. fu Antonio, di anni 68, muratore, celibe. Tutti di Padova.

Piscioneri Giuseppe di Demenico, di anni 22, soldato nel 72 fanteria di Caulonia (Reggio di Calabria)

Bragozzi Antonio, degli esposti, d'anni 34, villico, coniugato, di Codevigo.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 10 *aprile*

Presidenza del vice presidente *Serra*.

Seguito della discussione sulla legge della circolazione cartacea.

Finocchietti combatte alcuni punti del progetto.

Pescatore, accetta il progetto benchè vi trovi alcuni difetti.

Minghetti (ministro), risponde alle varie obbiezioni. Dice che la causa dell'aggio dell'oro non consiste nella mancanza di fiducia: è la quantità della carta che influisce sull'aggio. V'influisce pure la quantità degli scambi internazionali. Non puossi dire governativa la carta emessa da sei Banche: la questione che egli propose è quella di menomare i danni del corso forzoso senza turbare gl'interessi esistenti. Non crede che il corso legale abbia gl' inconvenienti annunziati. In Inghilterra, dove ha vigore non verificossi alcun inconveniente. Questa legge aumenta la garanzia del biglietto.

Rispondendo alle osservazioni di *Finocchietti* riguardo alla riserva metallica, dice che da tutti è riconosciuta l'inutilità di tenere una massa metallica inoperosa, quando si hanno titoli solidi garantiti, e si può procurarsi oro a piacimento. Non crede che la massa metallica abbia influenza sensibile sull'estinzione del corso forzoso.

Ripete che con questa legge non intese sciogliere alcuno dei grandi problemi che riferisconsi alle Banche e al credito generale; volle soltanto far cessare l'anarchia nella circolazione, ed a far sì che essa nei suoi modesti limiti prepari l'estinzione del corso forzoso.

Abbiamo i seguenti dispacci da Roma 10:

«Le notizie ricevute al ministero di agricoltura e commercio sullo stato delle campagne danno a sperare pressochè in tutte le provincie del Regno un raccolto assai soddisfacente.»

Il *Giornale delle Colonie* dice:

«Avendo la Porta ordinato all'Egitto di fare eseguire anche colla forza le decisioni della commissione Internazionale circa il canale di Suez *Lesseps* fece una formale protesta. Credesi che Lesseps, abbandonando l'idea di correggere la misura del tonnellaggio voglia aumentare la tassa di pilotaggio per cavare in questo modo quella maggior somma che aspettavasi dal primo progetto.»

Ieri sera, col treno diretto dell'Alta Italia, è giunto in Roma, il vescovo di Versailles, proveniente direttamente da Parigi.

Prese alloggio all' albergo della Minerva, con tre persone del suo seguito. (*Fanfulla*)

S. M. il Re sarà di ritorno in Roma il 14 corrente invece del 15 e vi si tratterà fino alla festa dello Statuto, limitando durante questo tempo la sua assenza a qualche gita a S. Rossore.

I giornali francesi annunziano che, dopo il suo soggiorno al Perigord, il signor Magne, ministro delle finanze, ha fatto grandi passi nel ristabilimento della sua salute.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*:

Le due lettere del Conte d'Arnim concernenti il Concilio del Vaticano, pubblicate ultimamente dalla *Presse*, hanno prodoto una impressione vivissima nel nostro mondo politico. Si crede che la seconda lettera, la più importante, sia all'indirizzo di Monsignor Hefele, Vescovo di Rottembourg.

Corriere della sera

11 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 *aprile.*

Y) La quistione dei provvedimenti finanziari è la prima che la Camera dovrà affrontare alla sua rinnovazione. Vi è noto che la parte più seria di questi provvedimenti è quella che riguarda la nullità degli atti non registrati, che la Commissione parlamentare ha proposto di rigettare. So per altro da buona fonte che non solo nella maggior parte degli oppositori compresi nella Commissione, ma anche in buon numero i deputati ad essa estranei, hanno cangiato parere. So di due Commissari che hanno francamente dichiarato al Minghetti di desistere da ogni opposizione. Per quanto ne so, questa conversione inopinata la si dovrebbe in special modo all'opuscolo pubblicato dal prof. Serafini appunto sulla nullità degli atti non registrati.

Certo è che sono cominciate delle trattative fra il ministro e l'on. Mantellini e che da una parte e dall'altra si spera di venire ad un accordo. Del resto, il ministro ha già fatto sentire alla Commissione che in caso il suo progetto di legge venisse respinto non ne fa questione di fiducia, ma esige però che si accordi un'altra tassa che gli compensi i 9 milioni che ora richiede colla nullità degli atti registrati. Questo appunto è il nodo della controversia.

Domani principia al ministero dei lavori pubblici una serie di riunioni alle quali pigliano parte alcuni dei più grossi fra gli interessati nella Società delle ferrovie dell'Alta Italia, fra cui il Rotschild giunto in Roma ieri sera. Scopo di queste riunioni è il risolvere alcune vertenze di amministrazione e alcune altre che riflettono la costruzione di nuove linee. Se sono bene informato si tratterebbe anche la quistione delle nuove ferrovie venete.

Una risoluzione improvvisa presa in Vaticano ha indotto monsignore Jacobini a partire subito per Vienna. Domani sarà di passaggio anche dalla vostra città. So che il cardinale Antonelli parlando ieri sera con mons. Jacobini, vi garantisco la esattezza di questo particolare, si è lamentato perchè si era detto che in Vaticano qualcuno aveva consigliato la rottura delle relazioni diplomatiche coll'Austria. Il cardinale assicurò il nuovo Nunzio che questa idea non era venuta a nessuno e che perciò non aveva avuto bisogno di combatterla. Quanto al Papa, egli raccomandò a monsignore Jacobini di trarre il governo austriaco sulla *buona* via, soggiungendogli che avesse fatto coraggio all'imperatore, il quale — sono parole del Papa - è costretto a subire la pressione indegna dei suoi ministri.

Domani l'altro siamo al gran giorno dei ricevimenti vaticani. Mi si assicura che il principe di Campagnano, quegli che il Bonghi conciò con sì buona grazia sulla *Perseveranza*, ritornerà al Vaticano alla testa dei fedeli e pronuncierà un altro discorso nel quale farà allusione ai detti articoli rispondendovi vivamente.

Il marchese di Noailles è atteso per lunedì.

Al ministero delle finanze sono principiati i lavori per la riduzione dei locali che devono accogliere la Direzione generale del Tesoro e la Tesoreria provinciale. È ormai irrevocabilmente deciso che la Direzione delle gabelle e quella delle imposte dirette non verranno a Roma finchè non sia terminato il nuovo palazzo del ministero delle finanze.

Estratto dei giornali esteri

Luigi Tisza, ex ministro dei lavori pubblici in Ungheria è già partito per l'Italia, e fra pochi giorni lo seguirà anche Kerkapolyi ex ministro delle finanze. Al 14 corr. essi s'incontreranno a Napoli. Si fermeranno in Italia alcune settimane, e di là si recheranno in Francia. Il sig. Kerkapolyi al cominciare del prossimo semestre d'inverno riprenderà le sue lezioni all'Università di Pest, ove egli non insegna punto diritto finanziario, ma filosofia del diritto.

Il panslavismo non vuol morire così di leggieri. Il comitato slavo di Pietroburgo ha deciso di pubblicare col 1° maggio una gazzetta panslavista col titolo « *Slowjanskij Sbornik* » la quale si occuperà di questioni risguardanti tutti i popoli slavi.

Il *Constitutionnel*, 9, contiene queste parole assai severe sulla fuga di Rochefort:

«Il governo francese ha ricevuto dal governo inglese la conferma della fuga di Rochefort e di altri deportati dalla Nuova Caledonia.

Bisogna confessare che la Francia è molto mal servita, e che i suoi funzionari sono molto al disotto del loro dovere, se fu d'uopo chiedere all'estero informazioni sui nostri affari particolari, e cercare dagli agenti dell'Inghilterra quello zelo e quell'attività che i nostri non hanno saputo avere.»

Telegrammi

Pest, 9.

Il corpo degli impiegati della Corte di Neutra presentò le sue dimissioni, perchè i giurati di Presburgo assolsero il redattore Simonyi, che in un articolo del *West Ungarischen Grenz boten* aveva designato il corpo degli impiegati di Neutra, come il più corrotto, il più corruttibile, ed il più inutile di tutta l'Ungheria.

Berlino, 9.

La discussione generale del Parlamento sulla legge militare comincia lunedì alle una. La votazione seguirà martedì. Si mantiene la voce del ritiro di Bismark in caso di rifiuto della legge. Si è certi d'una maggioranza in favore della proposta governativa limitatamente a 10 anni.

I conservatori vogliono, secondo la proposta governativa, 384,000 uomini, come cifra minima, i liberi conservatori concedono il medesimo numero, ma come cifra fissa.

Il governo sarebbe d'accordo con quest'ultima proposta.

Il governo prussiano presentò alla Camera dei signori un progetto, per cui i tedeschi, i quali nell'Alsazia-Lorena secondo le leggi di colà sostennero il primo esame giuridico, sono facoltizzati in Prussia coll'approvazione del ministro di giustizia alla preparazione pegli uffizii giudiziarii, e al grande esame di Stato.

Costantinopoli, 9.

La chiesa patriarcale armeno-cattolica sarà consegnata al governo, che assume l'obbligo di non consegnarla agli anti-assunisti.

Una nave da guerra qui stazionata è partita oggi pel basso Danubio.

Berlino, 9.

La *N. A. Z.* pubblica il testo del telegramma di congratulazione spedito il 2 aprile dal Re di Baviera a Bismark, in occasione del suo anniversario di nascita:

« Oggi io penso a Lei, caro principe, con quella particolare benevolenza che ho sempre avuto per Lei. La primavera le possa recare la gioia d' un pieno risanamento. A ciò s' indirizzano i miei più intimi auguri di felicità e di benedizione, che le invio per la festa di questo giorno. »

« LUIGI »

L' Imperatore onorò oggi d'una lunga visita il cancelliere dell' Impero.

Bukarest, 9.

Questa mattina morì di scarlattina la principessa Maria, figlia unica del principe Carlo di Rumenia.

Pest, 8.

La rielezione di Ghyczy a Comorn segue unanimemente il 16 senza che sia presentato nessun contro-candidato. Il viaggio di Trefortin Germania ha lo scopo di procacciare dei professori distinti a questa Università. Gli ex-ministri Tisza e Kerkapolyi viaggiano quanto prima per l' Italia e la Francia.

Londra, 8.

Ieri ebbe luogo a Dublino un' assemblea di *Home rules*. Butt dichiarò la sua soddisfazione sull'esito delle discussioni parlamentari sulla sua proposta di emendamento. Il partito dell'*home rule* si è con ciò pubblicamente ch arito come un partito indipendente, esso non è una dipendenza dei liberali o dei conservatori. Questi partiti deggiono per lo avvenire patteggiare con esso e fare delle concessioni.

La società geegrafica decise una esposizione solenne della salma di Liwingstone, e ciò per parecchi giorni prima del funerale.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — La Camera dei Signori cominciò a discutere le leggi confessionali. La minoranza della Commissione propose di passare all' ordine del giorno: parecchi Cardinali e Vescovi parlarono contro il progetto: altri oratori in favore.

Bartolomeo Moschin. *ger. resp.*

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Casilini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta:

Riabilitazione, di E. Montecorboli, con farsa: *Il mio dente canino* — Ore 8 1|2.

Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta XXVI ha deliberato di convocare i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria pel 2 maggio p. v. ore 12 meridiane, in una delle sale dell'ufficio della Società stessa avente sede in Padova via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Reso-Conto a tutto 31 dicembre 1873
4. Nomina di cinque Consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i Signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'Azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11 può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato, scritto nel viglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che appartengono in proprio. 3-238

D' affittarsi

i locali ad uso d'ufficio della ex Banca Unione in Palazzo ex Zabarella.

Rivolgersi al mezzà Cases nello stesso palazzo. 1-244

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

18 - 45 - 76 - 13 - 9

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippo, la bronchitte, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova
ROBERTI e LUIGI CORNELIO 8-103

L' ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In [illegible] coll' istruzione a L. **2 50** e 4 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all' Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 14-906

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
12 aprile

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 46,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 13,8

Osservazioni Metereologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	749 9	749,8	750 5
Termomet. centigr.	12°1	11°9	11°1
Tens. del vap. acq.	8.75	8,63	8,75
Umidità relativa . .	83	83	89
Dir. e for. del vento	NE 2	E 1	NO 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 10 al mezzodì dell'11
Temperatura massima = + 14°,6
» minima = + 8°,5
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 10 = mill. 1,9

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	69 70 liq.	70 25 liq.
Oro	22 86	22 82
Londra tre mesi	28 63	28 57
Francia	114 50	114 25
Prestito nazionale	60 75	61 —
Obbl. regia tabac chi	— —	— —
Azioni » »	882 liq	882 liq.
Banca nazionale	21 46 liq.	21 45 —
Azioni meridionali	419 1/2	421 f.m
Obbl. meridionali	209 —	209 f.m
Credito mobiliare	858 1/2	858 —
Banca Toscana	1464 —	1464 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german	236 —	236 —
Rendita italiana god. da 1 gennaio	72 47	

Vienna	9	10
Austriache ferrate	198 25	192 75
Banca Nazionale	960 —	958 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 97
Cambio su Parigi	44 40	44 30
Cambio su Londra	112 40	112 50
Rendita austriaca arg.	74 10	73 90
» in carta	69 25	69 30
Mobiliare	314 50	314 —
Lombarde	143 —	149 50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rend. it. 72 35 72.40. I 20 franchi 22.90 22.91.

Milano, 10 — Rend. it. 72.40 72.45. I 20 franchi 22.89 22.90.
Sete. Calma di contrattazioni.

Lione, 9 — *Sete.* Affari limitatissimi nelle sete lavorate.

Marsiglia, 8. — *Grani.* Mercato calmo: prezzi fermi.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **3.40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. **3.50** per la Francia; L. **3 90** per l'Inghilterra; L. **3.45** pel Belgio; L. **3.48** per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **una lira e cent. 10** alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire **1.80** si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.
Orleans, 15 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che doveva mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. M2ntre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezze Scirrose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R...., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfatissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente pei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende In **Padova** alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

LIBRERIA C. MUES ET C.
Padova - **Via dell' Università** - Padova

ANGELO prof. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, *Tipografia F. Sacchetto*
it. Lire **2**.

ASSICURAZIONI GENERALI
in Venezia

COMPAGNIA ISTITUITA NELL'ANNO 1831

Assicurazioni contro a' danni della
GRANDINE
a premio fisso per l'anno 1874.

La Compagnia ha determinato di continuare anche in questo anno le assicurazioni contro ai **danni della grandine,** e ciò tanto con **contratti annuali**, quanto con quelli per **più anni.**

Le operazioni potranno aver principio col primo d'Aprile prossimo pei nuovi contratti di entrambe le categorie; e quanto a quelli già in corso per contratti poliennali emessi antecedentemente, le notifiche relative potranno venire prodotte alle Agenzie della Compagnia in qualunque momento dopo la pubblicazione di questo avviso.

Dopo l'annata disastrosa ora decorsa, ed altre consimili saltuariamente in antedenza verificatesi, reputasi affatto inutile e di spendere parole per dimostrare l'utilità grande di questo importantissimo ramo di assicurazione, e di fare l'apologia del sistema a **premio fisso** seguito dalla Compagnia, anco nell'anno testè decorso, la esperienza avendo luminosamente dimostrato e confermato, come SOLTANTO quelli che ricorrono di preferenza a detto sistema anzichè a quello della mutualità, possano contare sull' INTEGRALE E PRONTO PAGAMENTO DEI RISARCIMENTI.

Pei contratti POLIENNALI, la Compagnia continua ad accordare speciali facilitazioni nei premi, e nelle condizioni, fra queste primeggiando quella di far **partecipare** GLI ASSICURATI AGLI **utili** eventuali risultanti dai respettivi contratti nel periodo di loro durata.

La tariffa dei premi differisce di poco da quella dell'anno decorsò, e fu fissata in quelle più modiche misure che erano possibili ed ammissibili per conciliare la maggiore economia dei propri ricorrenti colla grave responsabilità assunta dalla Compagnia.

Venezia, Marzo 1874.

LA DIREZIONE VENETA 2-232

BIBLIOTECA DELLA NAZIONE

È pubblicata la seconda Edizione del

GIGLIO NERO

ROMANZO
DI
MEDORO SAVINI

Due volumi. — Prezzo: Lire **UNA** al Volume.

GIUSEPPE BANDI

PIETRO CARNESECCHI
Storia Fiorentina del Secolo XVI.
Seconda Edizione.
Due Volumi. Prezzo: L. **UNA** al Volume.

FERDINANDO MARTINI

PECCATO E PENITENZA
RACCONTO.
Seconda Edizione.
Un Volume. Prezzo: L. **UNA**.

Si spediscono franchi di porto contro vaglia postale diretto ai SUCCESSORI LE MONNIER, *Firenze*, via San Gallo, 33. — Si vendono dai principali Librai d'Italia, e alle Stazioni delle Ferrovie.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE

compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, *in* 12. - *L.* 2.50.

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.